

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7716	17 settembre 2019	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 24 giugno 2019 presentata da Massimiliano Ay e Lea Ferrari “Dai licenziamenti all’AGIE a una seria programmazione economica”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in esame chiede al Consiglio di Stato di intavolare una trattativa assieme alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) – ad esempio attraverso il proprio Dipartimento Tecnologie Innovative (DTI) oppure il Dipartimento economia aziendale (DEASS) – e i vertici aziendali per programmare lo sviluppo dell’AGIE di Losone mantenendo elevati standard occupazionali e salariali. Ciò permetterebbe di impiegare risorse formate in Ticino valorizzando la formazione professionale medio-superiore e universitaria.

La mozione in esame riprende delle proposte formulate sotto forma di domande con l’interrogazione 101.19 depositata il 4 giugno 2019 dai deputati Ay e Ferrari, tramite le quali si chiedeva la statalizzazione – totale o parziale – della struttura AGIE di Losone.

Il 10 luglio 2019, abbiamo ricordato agli interroganti che *compito dello Stato è definire condizioni-quadro adeguate affinché le aziende possano espletare efficacemente la propria attività, mettere a frutto il loro spirito imprenditoriale e contribuire al benessere collettivo*.

Ribadiamo anche in quest’occasione che lo Stato, sia attraverso le diverse politiche (in campo economico, formativo, sociale) sia tramite gli enti parastatali agisce proattivamente per favorire lo sviluppo sostenibile di tutte le realtà del Cantone (dunque anche quelle economiche), così come peraltro ricordato anche nelle Linee direttive o nei Rendiconti del Consiglio di Stato.

Alla luce di quanto esposto, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l’espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 24 giugno 2019

MOZIONE

Dai licenziamenti all'AGIE a una seria programmazione economica

del 24 giugno 2019

I vertici aziendali della AGIE-Charmilles di Losone hanno licenziato 14 lavoratori, fra cui residenti in età non più giovane e con figli a carico. I posti di lavoro precari occupati da interinali invece rimangono, con l'evidente scopo di diminuire ulteriormente i salari e peggiorare le condizioni di lavoro per tutti i dipendenti del sito industriale.

Già dieci anni or sono si era vissuta una situazione simile: nel gennaio 2009 AGIE- Charmilles licenziava 44 dipendenti nonostante le rassicurazioni iniziali ai sindacati. Nel settembre 2009 un'altra doccia fredda con 74 persone lasciate a casa e senza alcuna trattativa con le organizzazioni sindacali. Dieci anni dopo siamo ancora allo stesso punto: un'azienda fondamentale per il tessuto economico del nostro territorio e fra i leader mondiali nel suo settore è nelle mani di un management che sta facendo pagare ai lavoratori residenti, e indirettamente alla società tutta, i propri errori.

Il *core business* dell'azienda la qualifica non solo quale industria ad alto valore aggiunto, ma soprattutto la rende strategica per l'economia ticinese e svizzera! Lo Stato quindi non può voltarsi dall'altra parte: occorre far valere l'interesse cantonale e nazionale di fronte a un management che si è dimostrato inadeguato sia in termini economici (perdite di quote di mercato e di utili) sia in termini sociali (licenziamenti, decurtazioni salariali, aumento del lavoro gratuito).

Con la presente mozione si propone al Consiglio di Stato:

- di intavolare una trattativa assieme alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) - ad esempio attraverso il proprio Dipartimento Tecnologie Innovative (DTI) oppure il Dipartimento economia aziendale (DEASS) - e i vertici aziendali per programmare lo sviluppo del sito Losonese mantenendo elevati standard occupazionali e salariali. Ciò permetterebbe di impiegare risorse formate in Ticino valorizzando la formazione professionale medio-superiore e universitaria.

Massimiliano Ay
Lea Ferrari